



Novità Montaonda - NOVEMBRE 2021

«La marroneta racconta storie terribili: alberi abbattuti dal fulmine e bruciati dal fuoco, rami stroncati dal vento, terre scoscese consumate dall'acqua fino a mostrare le ossa di pietra, parassiti arrivati da lontano che succhiano la linfa e trasformano rami rigogliosi in stecchi rinsecchiti; ma dice anche che nella perenne trasformazione c'è una straordinaria capacità di ricerca di nuovi equilibri, che l'humus prodotto dal disfacimento di quanto c'era prima diventa nutrimento per un domani di cui nessuno può dire che forma avrà, e per il quale merita lavorare fiduciosi.»

Elettra Lorini **NELLA MARRONETA** **realtà e incanto**

illustrazioni di Flavio Benvenuti
tratte da foto dell'autrice

Collana: Psicotopia, *Album 01*
Formato: 19 x 23 cm, pp. 96 b/n
ISBN 9788898 186556 - €15,00
USCITA: 9 novembre 2021

Un libro di rara intensità poetica e filosofica, illustrato dalle splendide immagini di quel mondo incantato che è la marroneta, in cui l'autrice racconta la propria fatica tra alberi spesso secolari e le intense emozioni che la cura del "bosco-frutteto", di antica e rinata tradizione in Mugello, suscita in chi come lei ha la fortuna e il compito di passarvi ore e ore di lavoro nelle diverse stagioni.

«La lettura di questo libro ci guida a percepire il forte potere di fascinazione della natura, tanto che la storia della marroneta diventa metafora della nostra storia. E allora c'è davvero speranza: diventa possibile superare il senso di impotenza verso il cambiamento, per potenziare l'inquietudine, affinché sbocchi in creazione e non affiori il disincanto. Quel disincanto che ti cattura quando ti guardi intorno e ti imbatti in individui che sono diventati monadi esistenziali, tesi alla difesa dei propri confini, incapaci di relazioni. Leggendo capiremo che, quando saremo capaci di affiancare all'estetica l'etica del fare, saremo su una buona strada, quella che ci farà riscoprire la gravidanza del *cum*, la bellezza dell'essere *compagni* nel fare e nel pensare. E allora sarà una lettura che non si accontenta, non una semplice decodifica di segni grafici, ma una lettura esigente che legge e rilegge, ricerca e confronta, analizza e scruta, pronta a penetrare il detto e a intuire il non detto, proprio come chi scrive.»

dalla Presentazione di Sandra Landi

Elettra Lorini, nata d'aprile nel 1946, ama definirsi "figlia della speranza". Dopo gli studi in filosofia ha fatto scelte di impegno civile e sociale, sviluppando la sua attività in una pluralità di ruoli e contesti. Insegnante, sindacalista, formatrice e coach, professionista attiva nel valorizzare le differenze e nel promuovere l'espressione delle capacità delle persone e dei gruppi sociali, è stata sindaca del suo paese, Vicchio, dal 2004 al 2009. Da circa dieci anni segue con partecipazione l'attività dell'azienda agricola di famiglia, La Fenice, che produce e trasforma marroni.



Il silenzio dei mesi più bui è rotto dal canto stridulo della sega e dal battere sordo dei colpi di accetta: suoni che scandiscono **decisioni** irreversibili, necessarie al vigore della vita degli alberi.

La decisione del taglio è preceduta da un'analisi attenta, che unisce i dati raccolti nell'anno precedente con l'osservazione dello stato attuale. Talvolta la diagnosi era già stata marcata mesi avanti con un segno colorato sulla corteccia, a segnalare la necessità di sacrificare i rami stenti per portare la linfa dove è migliore la promessa di sviluppo. Altre volte è l'occhio del potatore che misura i danni delle ferite inferte nei mesi invernali dai venti rabbiosi o dai carichi di neve. In ogni caso chi impugna la lama sa che la sua scelta è un atto di responsabilità: occorre tagliare via il vecchio e il secco perché la pianta possa rinverdire.

Passare dalla decisione all'azione richiede fermezza e cura: è il momento della massima attenzione a sé e al contesto; una distrazione o un errore nel posizionamento della scala o delle corde, nella scelta dell'ancoraggio, nell'inclinazione della lama, potrebbero avere drammatici effetti per la sicurezza del potino, o produrre danni devastanti alla chioma dell'albero che si vorrebbe curare. Io resto a terra e guardo con il fiato sospeso chi sale sull'albero. Non penso. Anche se non sono io a impugnare la sega, finché il ramo non è caduto a terra tutta la mia mente e i miei sensi sono proiettati all'esterno. I pensieri arrivano dopo, quando anche io dò il mio contributo attivo a sfrondare i rami e accatastare il legname. A me vengono di solito affidati i rami più piccoli, facili da maneggiare e non troppo pesanti.

Mentre ritmicamente a colpi di pennato taglio i rametti da fascina o destinati a bruciare, ripenso a quel che ho visto. Concetti fondamentali, ma astratti - quando rifletto, discuto o faccio lezione - acquistano un nuovo spessore e diventano tangibili. "Decisione" non è più la descrizione del processo che porta a compiere le scelte, l'etimologia latina

26



*Ecco come bisogna essere! Bisogna essere come l'acqua.
Niente ostacoli - essa scorre.
Trova una diga, allora si ferma.
La diga si spezza, scorre di nuovo.
In un recipiente quadrato, è quadrata.
In un tondo, è rotonda.
Ecco perché è più indispensabile di ogni altra cosa.
Niente esiste al mondo più adattabile dell'acqua.
E tuttavia quando cade sul suolo, persistendo, niente può essere
più forte di lei*

Lao Tzu, Tao te Ching



L *la lezione dell'acqua*

«Spezza la pietra e scorri, acqua vitale»: un endecasillabo sgorgato improvviso dopo lunga ricerca, per fare gli auguri di buon anno e per cercare di trasmettere in poche parole un messaggio autenticamente mio, e al tempo stesso capace di toccare corde intime di chiunque. Le parole, come l'acqua, sono scaturite con la semplicità delle intuizioni che a un tratto si accendono, illuminano e fanno riconoscere verità che erano lì e non si scorgevano. Conosco la loro sorgente...

La sosta alla fonte per riempire le bottiglie prima di affrontare la giornata di lavoro in marroneta può diventare il momento magico dove si attinge, con l'acqua, pura energia vitale. Basta guardare, ascoltare e poi bere dalla tazza delle mani sorsi freschi e profondi. Tutto è tranquillo e tutto si muove, intorno alla fontana. È al bordo della strada, a monte, poco prima della curva che immette sul ponte che attraversa il borro. Il passare delle stagioni la ingentilisce con erbe e con fiori sempre nuovi. Mani d'uomo hanno arginato la parete di roccia con un muretto di sassi di fiume, aggraziato

35





Al sorgere dell'ombra

Bianca luce disegna il profilo del monte
contende alla luna
il dominio sul bosco incantato.
Accarezza i castagni, giganti bloccati.
Svela le forme e alimenta il mistero.

A passo di danza
avanza l'aurora nel cielo e tra i rami.
Il colore riscalda le nubi
nel loro abbraccio alla luna.
Tra le foglie
riflessi cangianti di gialli e di bruni
giocano a nascondino
per non farsi acchiappare....

